

TI_GERICHTE 12.1997.296 vom 12. März 1998

TI Tribunale d'appello, 1998-03-12, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_12.1997.296

FR: TI_GERICHTE 12.1997.296 du 12 mars 1998

IT: TI_GERICHTE 12.1997.296 del 12 marzo 1998

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 1

Giusta l'art. 324a CO, se il lavoratore è impedito senza sua colpa di lavorare per motivi inerenti alla sua persona, il datore di lavoro deve comunque pagare per un certo tempo il salario, in quanto il rapporto di lavoro sia durato o sia stato stipulato per più di tre mesi. La disposizione summenzionata è stata emanata nell'interesse del lavoratore ed è relativamente imperativa (Schönenberger/Stählin, Zürcher Kommentar, n. 54 ad art. 324a CO; 362 CO). Degli accordi che derogano a tale regime sono quindi validi unicamente se prevedono delle prestazioni almeno equivalenti in favore del lavoratore. Nella pratica i datori di lavoro fanno uso di questa possibilità concludendo delle assicurazioni d'indennità giornaliera per malattia a favore dei propri lavoratori (Schönenberger/Stählin, op. cit., n. 54 ad art. 324a CO; ; Streiff/v. Känel, Leitfaden zum Arbeitsvertragsrecht, n. 13 ad art. 324a/b CO, Brühwiler, Kommentar, art. 324a CO, p. 164). Beneficiario della prestazione assicurativa è in genere il lavoratore (Brühwiler, op. cit., art. 324a CO, p. 164). L'affiliazione a un'assicurazione di indennità giornaliera per malattia può avvenire nella forma di un'assicurazione individuale o di un'assicurazione collettiva; in quest'ultimo caso il lavoratore ha un diritto proprio verso l'assicuratore ai sensi dell'art. 87 LCA (DTF 122 V 83, 120 V 42; Streiff/v. Känel, op. cit., n. 13 ad art. 324a/b CO; Duc, Les assurances sociales en suisse, p. 107 e seg.; Maurer, Schweizerisches Privatversicherungsrecht, p. 175). Questo anche quando il contratto di assicurazione prevede che le indennità giornaliere debbano essere versate al contraente: una simile disposizione contrattuale regola infatti solo le modalità di pagamento delle indennità giornaliera e non pregiudica in nessun modo i diritti del lavoratore, che rimane il reale beneficiario (DTF 122 V 83).

E. 2

Se la protezione assicurativa è considerata equivalente a quella legale, il datore di lavoro è liberato dall'obbligo di pagare il salario secondo l'art. 324a CO (DTF 120 V 42 e seg.; Brühwiler, op. cit., art. 324a CO, p. 164; Gnaegi, Le droit du travailleur au salaire en cas de maladie, p. 135 e seg., p. 155; Schönenberger/Stählin, op. cit., n. 54 ad art. 324a CO; Streiff/v. Känel, op. cit., n. 13 ad art. 324a/b CO). Vi è equivalenza quando le prestazioni assicurative coprono almeno l'ammontare del salario minimo prescritto dall'art. 324a cpv. 2 CO (Rehbinder, Schweizerisches Arbeitsrecht, 13. ed., p. 84). Per un tale esame bisogna considerare la durata, l'ammontare delle prestazioni assicurative e la quota di partecipazione ai premi del datore di lavoro (Rehbinder, Berner Kommentar, n. 36 ad art. 324a CO). Secondo la giurisprudenza e la dottrina, il versamento di indennità giornaliera pari al 60-80% del salario per 720 giorni in un periodo di 900 giorni dà una copertura

equivalente a quella legale (Reh binder , Berner Kommentar, n. 36 ad art. 324a CO; Brühwiler, op. cit., art. 324a CO, p. 168). In effetti, anche se le indennità giornaliere coprono solo l'80% del salario, esse sono versate per un periodo molto più lungo di quello legalmente prescritto (Brühwiler , op. cit., art. 324a CO, p. 166). Rimane ovviamente riservato il caso in cui il datore di lavoro si sia impegnato, per contratto individuale o collettivo, a corrispondere al dipendente impossibilitato a lavorare delle prestazioni maggiori rispetto a quelle garantite dall'art. 324a CO.

E. 3

Secondo la giurisprudenza, le indennità giornaliere versate da una cassa malati per incapacità temporanea al lavoro hanno carattere di reddito sostitutivo per il motivo che sono destinate a compensare la perdita di guadagno subita da un lavoratore durante la sua malattia (DTF 78 III 121; II CCA

E. 6

Occorre tuttavia verificare se l'assicurazione collettiva stipulata dalla convenuta per i propri dipendenti prevedeva condizioni per loro più favorevoli di quelle del _____, e se tali prestazioni sono eventualmente state rifiutate a torto all'istante. Il riscontro è tuttavia negativo. L'art.

E. 8

cifra 3 delle CGA stabilisce infatti che se al momento dell'uscita dalla cerchia degli assicurati il dipendente percepiva delle prestazioni, queste vengono garantite ancora per al massimo 180 giorni, il che è in concreto puntualmente avvenuto. 7. Se ne deve pertanto concludere per l'inesistenza di una violazione diretta dei diritti del dipendente, al quale è stato corrisposto quanto previsto dall'assicurazione stipulata dalla datrice di lavoro e comunque più di quanto previsto dal

_____ Rimane da esaminare se l'istante abbia subito un pregiudizio per non essersi potuto assicurare in forma individuale presso la precedente assicurazione collettiva, così come previsto dal _____ ma la risposta deve essere negativa già solo per il motivo che l'istante non ha né addotto e neppure dimostrato una simile eventualità, ma comunque per il motivo che l'assicuratrice nel proprio scritto

E. 11

agosto 1997 di cui all'incarto richiamato si è dichiarata disposta ad accordare all'istante l'entrata retroattiva al 1° novembre 1996 quale assicurato individuale, così che lo stesso istante ha definito la questione nelle proprie conclusioni (punto 6) come superata. Non può che seguirne la reiezione del gravame. Non si prelevano tasse o spese. Le ripetibili seguono la soccombenza (art. 148 CPC). Per i quali motivi, richiamati gli art. 148 CPC e la TG dichiara e pronuncia I. L'appello 10 dicembre 1997 di _____ è respinto. II. Non si prelevano tasse o spese per la procedura di appello. L'istante rifonderà alla convenuta fr. 300.-- per ripetibili di appello. III. Intimazione: _____ Comunicazione alla Pretura del distretto di Bellinzona. Per la seconda Camera civile del Tribunale d'appello II presidente _____ Il segretario _____